

**Assessore**

«Mi sono dimesso da assessore alla sanità appena saputo dell'indagine. Non sono indagato per atti commessi nella funzione di parlamentare».

**La Puglia**

«Non voglio minimizzare ma credo che ci sia chi punta a favorire un cambio di governo nella regione, anche dentro il centrosinistra».

**Segreteria Pd**

«Il sindaco non punta alla poltrona di Vendola, e vuole continuare a fare il segretario regionale per definire gli equilibri».

piacere di conoscere i fatti. Ho chiesto di essere interrogato ma ancora niente. Sono un uomo provato. Ho fiducia nella magistratura ma sono passati sette mesi dalla notizia delle indagini».

**Ma insomma, si dimette o no?**

«Certo che no. Mi sono già dimesso da assessore alla sanità appena saputo dell'indagine. Io non sono indagato per atti compiuti nella mia funzione parlamentare. Se si dovesse dimostrare la mia colpevolezza Emiliano stia tranquillo, ho una coscienza che farà il suo lavoro».

**Senatore, che succede a Bari?**

«Le rispondo con un'altra domanda: lo sa lei perché non si parla più dell'Abruzzo dove è stato arrestato il presidente? Perché è cambiato tutto, c'è una nuova maggioranza. Eppure ancora oggi non si sa se Del Turco sia colpevole. Non voglio minimizzare ma credo ci sia chi punta a favorire un cambio di governo in Puglia. Anche dentro il centrosinistra».

**Secondo lei Emiliano punta alla poltrona di Vendola come scrive qualche giornale?**

«No, Emiliano vuole continuare a fa-

**Trame**

**C'è chi, anche nel centrosinistra, vuole un cambio di governo**

re il segretario regionale perché vuole dire la parola definitiva sugli equilibri politici nella regione».

**Lei c'era alla cena pagata da Tarantini a cui passò anche D'Alema?**

«No, non c'ero. Avevo saputo che c'erano certi soggetti e non ci sono andato».

**E non ha avvertito nessuno della presenza di "certi soggetti"?**

«Ho chiesto di fare in modo che D'Alema non andasse. Massimo era inconsapevole di tutto. Qualcuno però non ha ritenuto di impegnarsi per non farlo arrivare».

**E chi non lo ha avvertito?**

«Lasci stare».

**Frisullo?**

«No, non era Frisullo. Ma lasci stare».

**Pensa sia finita o c'è da aspettarsi qualche altra botta?**

«C'è da aspettarsi di tutto. E' uno stillicidio ormai. Chi controlla il rubinetto dei verbali lo terrà semiaperto, a meno che il nuovo procuratore non lo riesca a impedirlo».

# Il nuovo capo della Procura «Tra gli indagati non c'è il premier»

**Polemiche dopo la fuga di notizie sul verbale di interrogatorio di Gianpi Tarantini. il procuratore Laudati: «Berlusconi è fuori da qualsiasi responsabilità penale». L'inchiesta sulla sanità resta di competenza della Dda.**

**MASSIMO SOLANI**  
ROMA

«Da quello che viene pubblicato sui giornali è di tutta evidenza» che il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, «è assolutamente fuori da qualsiasi responsabilità penale». Atterrato a Bari nel nuovo ruolo di procuratore della Repubblica nel bel mezzo della tempesta per i verbali dell'interrogatorio di Gianpaolo Tarantini pubblicati sul Corriere della Sera, Antonio Laudati da giorni è costretto a fare il pompiere. Alle prese con le polemiche sulle fughe di notizie e con le nuove piccanti rivelazioni sugli incontri sessuali organizzati da Gianpi Tarantini per il premier Berlusconi e alcuni politici locali, Laudati prima ha "bacchettato" il personale della procura, poi si è affrettato a mettere dei punti fermi nel tentativo di placare la polemica politica.

E ieri il procuratore succeduto ad Emilio Marzano ha cercato di fare ordine fra i diversi (sono sei) filoni di indagine che ruotano attorno alla figura dell'imprenditore sanitario diventato intimo amico e "lenone" del presidente del Consiglio. Anche perché in questi giorni si è fatto sempre più complicato il caos, tanto che nelle scorse settimane ben due donne magistrato dell'ufficio delle indagini preliminari hanno chiesto di potersi astenere dal trattare procedimenti a carico di Gianpi al quale,

**Brevi**

**Laudati: la mafia pugliese tra le più forti del mondo**

Per il nuovo procuratore della Repubblica di Bari, Antonio Laudati, «la mafia pugliese è una delle più moderne e più organizzate al mondo: ora cominciano ad ammazzarsi e lo fanno non certo per motivi di onore ma per soldi, perché è evidente che in questo momento esistono sul territorio traffici notevoli sui quali dobbiamo vigilare».

**L'Ad di Finmeccanica: nessun contatto con Gianpi**

«Non ho mai visto Tarantini, non lo conosco». Con queste parole il presidente e Ad di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini ha smentito l'ipotesi di un coinvolgimento di Finmeccanica nel caso escort. «Non abbiamo dato nessun contratto a Tarantini né ad altri»

**La moglie di Frisullo: linciaggio morale**

«Siamo di fronte ad un linciaggio morale enorme, questa è violenza nei confronti della vita privata». Così Rita Quarta, moglie dell'ex vice presidente e assessore allo Sviluppo economico della Regione Puglia Sandro Frisullo, commenta, in un'intervista alla Gazzetta del Mezzogiorno, la vicenda giudiziaria che ha coinvolto il marito ( che per questa ragione si è dimesso) su un giro di escort organizzato da Tarantini.

hanno spiegato, sarebbero state legate da rapporti di frequentazione e conoscenza. Un dato di per sé neutro che però negli uffici giudiziari di Bari aveva creato più di qualche rumors dopo che il governatore della Puglia Nichi Vendola aveva fatto accenno alla vicenda nella lettera inviata ad agosto al pubblico ministero Desirèe Digeronimo, il magistrato titolare delle inchieste su sanità e corruzione. «Io - scrisse tra l'altro Vendola - a differenza persino di alcuni magistrati, non ho mai messo piede» nella «festosa scena abitata da questo imprenditore».

**ORDINE NELLE INCHIESTE**

Ieri intanto il procuratore Laudati ha incontrato i pubblici ministeri della Direzione distrettuale antimafia, una conversazione che è servita fra l'altro a fare ordine sulle diverse indagini. Ci sono, ha poi spiegato ai giornalisti, «una serie di processi frammentati con più colleghi che lavorano: l'obiettivo è quello di riuscire a garantire completezza di investigazione». Ma di una cosa Laudati è sicuro, e cioè che l'inchiesta di cui è titolare la Digeronimo «è nata sicuramente nell'ambito di indagini della procura distrettuale antimafia» e pertan-

**Le inchieste**

**Laudati incontra i Pm della Direzione distrettuale antimafia**

to resta di competenza della Dda visto che «in tutte le procure - ha spiegato - questo tipo di indagine, che non è tipicamente della Dda, rimane in carico al sostituto che l'ha svolta per semplificazione della gestione dell'indagine e per non farla ripartire dall'inizio».

Precisazioni, piccoli accorgimenti che difficilmente serviranno ad allentare la pressione mediatica e a placare il clamore suscitato dalla pubblicazione dei verbali dell'interrogatorio reso a fine luglio da Tarantini. Una situazione particolarmente delicata, ha spiegato Laudati, «che ha causato una sovraesposizione mediatica di alcuni colleghi, provocando danni ai colleghi stessi e inconvenienti nelle relazioni istituzionali».